

Tra insegnamento trasmissivo e insegnamento ricostruttivo



*Per i Licei classici e scientifici
Muraglia 2016*

TRE MOSSE PER TRE PROBLEMI

1. APPRENDIMENTO

2. CONOSCENZA

3. VALUTAZIONE

1. APPRENDIMENTO

“INSEGNARE AD APPRENDERE
VUOL DIRE APPRENDERE AD
INSEGNARE”



IL MAESTRO DI TUTTI NOI (anche di chi non lo sa.....)

“L’obiettivo dell’istruzione non è tanto l’ampiezza, quanto la profondità: insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari. Da qui si passa all’idea di un curriculum a spirale, che inizia con una descrizione intuitiva di un campo di conoscenza, per poi tornare indietro circolarmente a dare una rappresentazione più potente o più formale di quel campo”.



(Jerome Bruner, anni 100)

ARRICCHIRE E' QUALITA' NON QUANTITA' *(dalle Indicazioni per i Licei)*

Le Indicazioni non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittivismismo. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

E dunque il problema è aiutare ad apprendere.....

Come avviene l'apprendimento?

- Per trasmissione/ricezione?
- Per stimolo/rielaborazione?
- Per negoziazione/ricostruzione?

Come si riconosce l'apprendimento avvenuto?

- Attraverso domande di riproduzione del sapere?
- Attraverso stimoli di rielaborazione?
- Attraverso situazioni-problema?

Come si valuta l'apprendimento avvenuto?

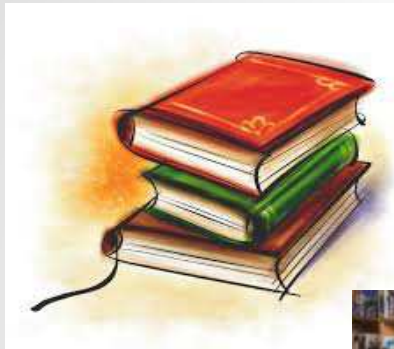
- Attraverso numeri?
- Attraverso parole?
- Attraverso descrizioni?

LA CONOSCENZA NON E' RICEZIONE MA COSTRUZIONE

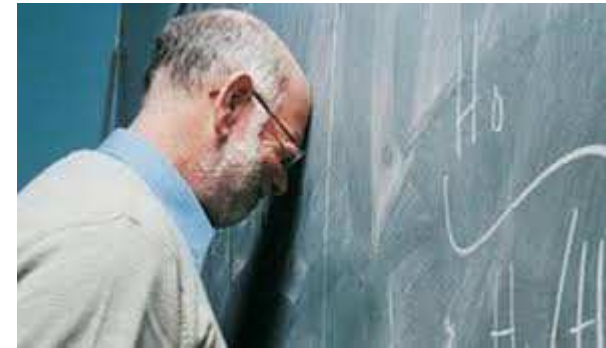
“Apprendere qualcosa – si tratti di un compito più o meno complesso – non è mai un semplice immagazzinare l'informazione, ma un **connetterla** all'informazione già presente nella memoria a lungo termine dell'individuo.

La conoscenza viene cioè **costruita**, piuttosto che registrata o semplicemente **recepita**, e tale costruzione è influenzata dal **modo** in cui la conoscenza precedente é strutturata” (Boscolo)

SI APPRENDE DUE VOLTE



I contenuti



La conoscenza:
protoapprendimento



La competenza:
deuteroapprendimento



PER LA RICEZIONE O PER LA RICOSTRUZIONE?

IL CONTENUTO TRASMESSO	LA CONOSCENZA RICOSTRUITA
PRESENTATO COME STABILITO A PRIORI	PRESENTATO COME RISPOSTA AD UN PROBLEMA
EROGATO DA UNA SOLA VOCE	DISCUSO E NEGOZIATO
ORIENTATO ALLA RIPETIZIONE	ORIENTATO ALLA RIELABORAZIONE
PRESENTATO DA SOLO	INSERITO IN UN RETICOLO
AVULSO TOTALMENTE DALL'ESPERIENZA	EMERGENTE DALL'ESPERIENZA
ACCADEMICO	CONVIVIALE E DISPONIBILE ALL' ANEDDOTO
PRESENTATO DI FRETTA	PRESENTATO SENZA FRETTA

LO STUDENTE TUTTO INTERO

CONTESTO
SFIDANTE

CONOSCENZE

ABILITA'



ATTEGGIAMENTI

ESPERIENZE

L'ALUNNO (META)COGNITIVAMENTE ATTIVO



2. CONOSCENZA

“OCCORRE TRASFORMARE IL
SAPERE DELLA SCUOLA
IN CULTURA DEGLI ALLIEVI”



IL CARICO COGNITIVO PERTINENTE

INFORMAZIONE1
INFORMAZIONE4

INFORMAZIONE2
INFORMAZIONE5

INFORMAZIONE3
INFORMAZIONE6.....

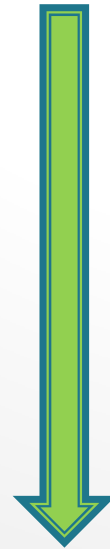
CARICO COGNITIVO INTRINSECO: DA OTTIMIZZARE

MEDIAZIONE DIDATTICA

**GERARCHIZZARE I
CONTENUTI IN
CONCETTI PIU'
IMPORTANTI E
CONCETTI
SECONDARI**



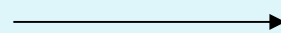
**CARICO COGNITIVO
ESTRANEO**



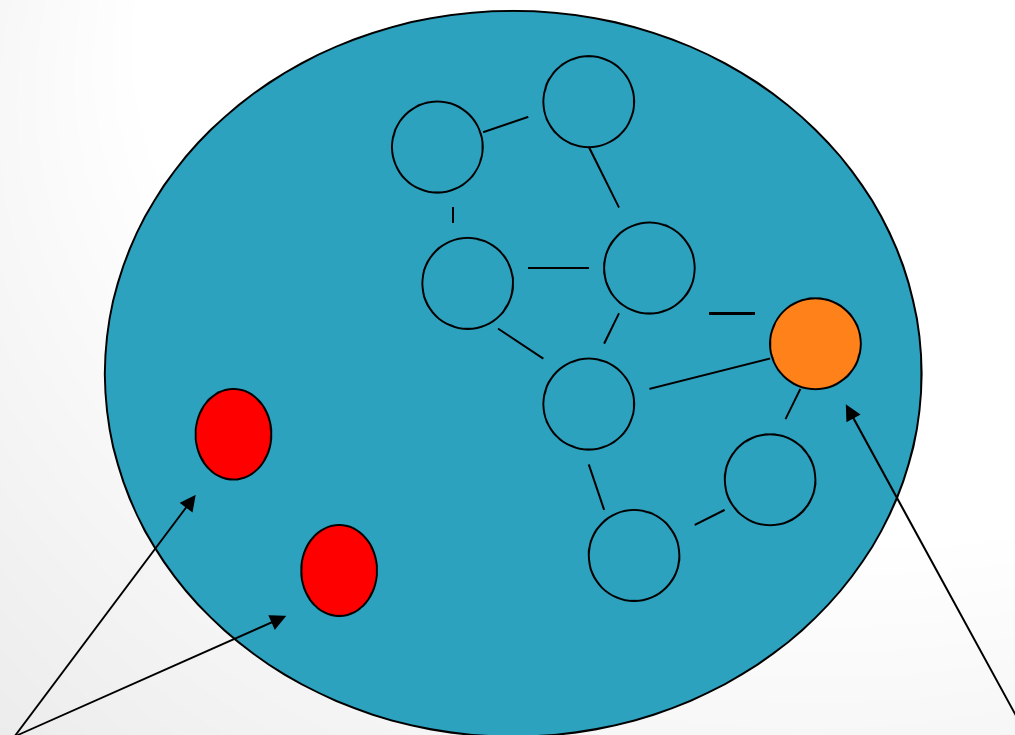
CONOSCENZA



RETI DI INFORMAZIONI



CULTURA



Conoscenze
puntuali
isolate non
fanno cultura

Conoscenze
puntuali in
rete fanno
cultura

CONCETTI STRUTTURANTI

- ▶ Spazio, tempo
- ▶ Materia, energia, informazione
- ▶ Sistema, organo, apparato, funzione, relazione
- ▶ Scambi, comunicazione, flusso, bisogno, ciclo
- ▶ Equilibrio, regolazione, retroazione, interazione
- ▶ Evoluzione, adattamento, ambiente, ecosistema
- ▶ Problema, ipotesi, rappresentazione, rottura, processo, punto di vista, fatto, evento...
- ▶

I CONCETTI STRUTTURANTI STRUTTURANO
RETI DI INFORMAZIONI

I SETTING CULTURALI GENERATI DAI SAPERI

Prendono luce e proiettano luce sui saperi

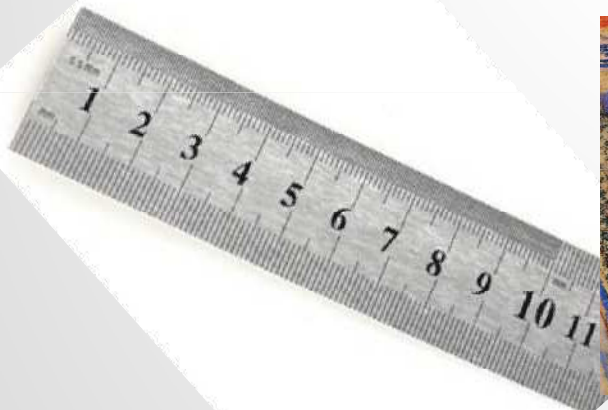
LA BELLEZZA
IL CORPO
LA FIDUCIA
LA GELOSIA
LA VERITA'
IL DOLORE
LA RAGIONE
LA VELOCITA'
LA GRAVITA'

LA MEMORIA
I LEGAMI
IL MOVIMENTO
IL DUBBIO
LA MORTE
IL PIACERE
L'ODIO
LA TECNICA
LA NATURA

.....

3. VALUTAZIONE

“VALUTARE E’ FAR CRESCERE
NON FARE CALCOLI E MEDIE”



AMBIENTI DIDATTICI E VALUTAZIONE

MODELLO TRASMISSIVO

- ▶ spiego/parlo/illustro
- ▶ faccio ripetere
- ▶ considero solo gli esiti degli allievi

MODELLO RICOSTRUTTIVO

- ▶ pongo problemi
- ▶ faccio lavorare
- ▶ faccio raccontare
- ▶ osservo
- ▶ prendo nota
- ▶ verifico esiti
- ▶ valuto e faccio valutare tutto il processo

UNA VALUTAZIONE FORMATIVA

- ▶ Attenta al processo di apprendimento
- ▶ Attenta al coinvolgimento dell'allievo nell'apprendimento
- ▶ Capace di descrivere e far descrivere all'allievo cosa è accaduto e farlo riflettere sulle ragioni per cui una prestazione è accaduta in un modo o in un altro
- ▶ Capace di distinguere il processo di apprendimento in input – elaborazione – output

INSEGNARE VALUTANDO VALUTARE INSEGNANDO

Dal prodotto al processo

Cinque input per la didattica:

- Utilizzare l'errore come fattore di consapevolezza
- Valorizzare le domande come spie rivelatrici di apprendimento significativo
- Formare all'autovalutazione
- Valutare durante la situazione di apprendimento
- Insegnare durante la situazione di valutazione

OSSERVARE E VALUTARE PROCESSI

NARRAZIONE
AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

RIFLESSIONE
SENSO DI AUTOEFFICACIA

METACOGNIZIONE

MOTIVAZIONE

APPRENDIMENTO SOLIDO:
ELABORAZIONE PROFONDA

ORIENTAMENTO

Il processo e il prodotto

“Nino non aver paura di tirare un calcio di rigore, non è da questi particolari che si giudica un giocatore.

Un giocatore lo vedi dal coraggio, dall'altruismo, dalla fantasia”.

(Francesco De Gregori)

